IUSVE / Istituto Universitario Salesiano di Venezia

aggregato alla Facoltà di Scienze dell'educazione
e alla Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale
dell'Università Pontificia Salesiana di Roma

STATUTI

PARTE I

Disposizioni a carattere generale

Titolo I
PRINCIPI FONDANTI, VISION E MISSION

Art. 1 – PRINCIPI FONDANTI

1. L'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), con sede legale e operativa a Venezia-Mestre (via dei Salesiani, 15) e con ulteriore sede operativa in Verona (Regaste San Zeno, 17), eretto con Decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica Prot. n. 1597/2004 del 29 agosto 2005, è costituito e governato secondo le prescrizioni della Santa Sede riguardanti le aggregazioni e secondo gli Statuti generali dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di cui lo IUSVE è Istituto aggregato.
2. La presenza della Società Salesiana di San Giovanni Bosco in ambito universitario risponde ad un compito e ad un impegno ecclesiale: la Chiesa, "esperta in umanità", va incontro all'uomo e alla donna attraverso l'Università per aprire lo spazio di un dialogo educativo, culturale, scientifico, tecnico e professionale che promuova la dignità della persona umana, la solidarietà, la giustizia e lo sviluppo equo.
3. Un aspetto caratteristico, comune a tutte le Istituzioni Universitarie Salesiane (Network IUS - la rete delle Università della Società Salesiana di San Giovanni Bosco nel mondo) è la Comunità accademica: «Una istituzione salesiana di educazione superiore si configura come la comunità di tutti coloro che, secondo la propria responsabilità accademica e professionale, in sintonia con i valori cristiani e salesiani del progetto istituzionale, si impegnano nella ricerca della verità e nella missione formativa in modo corresponsabile e aperta alle diverse realtà culturali e sociali» (Dal "Documento Identità delle IUS", n. 20).
4. Lo IUSVE è strutturato in due Dipartimenti (Dipartimento di Scienze Umane e Dipartimento di Comunicazione), aggregati rispettivamente alla Facoltà di Scienze dell'Educazione e alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, nel quale la "Comunità accademica", formata dalle Docenti e dai Docenti, dalle Studentesse e dagli Studenti, da tutte le Dipendenti e i Dipendenti e da tutte le Collaboratrici e i Collaboratori presenti nei suoi vari ambiti e servizi, si impegna nella ricerca della verità e nella missione formativa, in sintonia con i valori evangelici e la tradizione educativa salesiana: con una specifica attenzione al mondo dei giovani e di quanti si occupano della loro formazione con una particolare sensibilità verso le forme di povertà economica, culturale, affettiva e spirituale.
5. Per questo lo IUSVE, che fonda la propria proposta su una concezione integrale di educazione aperta alla visione cristiana della vita, si presenta con un'offerta formativa di corsi, progetti e iniziative al servizio della persona, in risposta ai bisogni del territorio e del contesto ecclesiale, culturale, educativo e sociale in cui opera.
6. Il Sistema Preventivo di Don Bosco, l'attenzione alle domande poste alle scienze dell'educazione e il dialogo tra le diverse aree di studio, con le istituzioni e la società civile, caratterizzano il progetto culturale dello IUSVE.

Art. 2 – VISION

1. Fin dalla nascita lo IUSVE si è caratterizzato come un'istituzione consapevole di trovarsi di fronte a un "cambiamento d'epoca", come osserva Papa Francesco, piuttosto che a un'epoca di cambiamenti. Il che ha contribuito a definire la sua identità unitaria e, insieme, plurale: lo IUSVE, infatti, intende mantenere la propria azione educativa fedele all'originaria matrice cattolica, salesiana e universitaria, declinando la propria offerta formativa nelle aree di studio della comunicazione, pedagogia e psicologia che rispondono alle mutevoli esigenze dei destinatari: fragilità delle personalità, bisogno di aiuto in una società sempre più complessa, capacità di padroneggiare e guidare

lo sviluppo tecnologico in funzione del bene della persona. E questo in un contesto segnato dal pluralismo culturale e religioso, dal relativismo morale, dalla secolarizzazione nelle forme del post-secolarismo e della de-secolarizzazione, dal conflitto fra istanze particolaristiche ed esigenze di universalità (si pensi alla questione dei diritti umani e a quella ambientale).

2. Tre sono le linee lungo le quali si articola la *vision* dello IUSVE: i fondamenti, il metodo del lavoro accademico, la formazione alle professioni:

2.1 I fondamenti

Fedele a una concezione integrale di educazione, aperta alla visione cristiana della vita, in risposta ai bisogni del territorio e del contesto ecclesiale, culturale, educativo e sociale in cui opera, lo IUSVE assume come punto di riferimento centrale della sua *vision* la "persona", valorizzandone la dignità, le espressioni e le relazioni.

La "persona" è anche il criterio che orienta l'interpretazione del mondo attuale in rapporto ai processi educativi, individuando le opportunità e i limiti dell'esistente. In questo modo, al centro dell'educazione viene aperto lo spazio dei valori e del senso, intorno al quale ruota la specifica attenzione al mondo dei giovani e di quanti si occupano della loro formazione, con una particolare sensibilità verso le forme di povertà economica, culturale, affettiva e spirituale. L'orizzonte valoriale è definito dalla verità del Vangelo e dal Sistema Preventivo di Don Bosco, e, come indicato anche dai *Progetti Istituzionali e Strategici dell'Università Pontificia Salesiana e delle sue Facoltà*, si declina nelle idee dell'educazione come strumento al servizio di uno sviluppo umano giusto e solidale, equo e sostenibile, della realizzazione del sé e della promozione del bene comune.

2.2 Il metodo del lavoro accademico

Il cuore del lavoro accademico è costituito dalla Comunità accademica, "la comunità di tutti coloro che, secondo la propria responsabilità accademica e professionale, in sintonia con i valori cristiani e salesiani del progetto istituzionale, si impegnano nella ricerca della verità e nella missione formativa in modo corresponsabile e aperta alle diverse realtà culturali e sociali"[1].

Da un punto di vista operativo, essa è intesa come comunità di pratiche e di apprendimento trasformativo: in essa, a partire dall'orizzonte valoriale condiviso e dalle singole competenze disciplinari, vengono discusse ed elaborate le questioni di fondo e la loro declinazione nella prassi educativa, a livello della didattica e della ricerca. Il che avviene anche attraverso quello che Charles Taylor chiama il "metodo dell'arricchimento argomentativo"[2], che garantisce il pluralismo, scongiurando il relativismo.

Epistemologia della complessità e transdisciplinarità sono gli altri riferimenti del lavoro della Comunità accademica, nella convinzione che, per comprendere l'umano e l'educativo nella loro interezza, l'apporto dei singoli saperi sia necessario ma non sufficiente.

L'affinamento dei metodi di lavoro contribuisce a creare le condizioni perché i processi educativi possano incidere sui cambiamenti accelerati e frequenti che segnano il nostro tempo e la nostra società. Nel contempo consente di cogliere le istanze avanzate oggi dalle scienze psicologiche, dell'educazione e della comunicazione, nel dialogo fra le diverse aree di studio e con le istituzioni e la società civile.

2.3 La formazione alle professioni

Il mondo attuale evidenzia l'esigenza di un *life-long learning*, di un'educazione integrale e pervasiva di tutti i contesti, orientata ad una convivenza inclusiva e solidale, in una società complessa e plurale, globale e locale insieme. In essa il progresso tecnologico, la competitività,

[1] Identità delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS), n° 20.

[2] Cfr. C. Taylor, *L'età secolare,* a cura di P. Costa, Milano, Feltrinelli, 2009.

l'iper-specializzazione, ma anche inedite e più acute fragilità umane esigono uno sguardo sul futuro sostenuto da ampiezza di visione, pensiero critico e competenze adeguate a sfide sempre nuove.
Recependo le linee guida del Processo di Bologna e le successive articolazioni, lo IUSVE pone al centro dei processi di insegnamento/apprendimento ogni Studentessa e Studente, accompagnata/o a perseguire competenze, abilità e conoscenze aree di studio della comunicazione, pedagogia e psicologia. Ciascuna di esse è nata e si è sviluppata con l'intento di rispondere ai bisogni dei giovani inseriti in una società complessa, che chiedono una preparazione di qualità e di eccellenza per far fronte al futuro.

Art. 3 – MISSION

1. L'esistenza dello IUSVE si basa su un intento pastorale: "La pastorale universitaria è una dimensione che deve investire la totalità dell'istituzione, il complesso delle sue attività e l'insieme delle persone che la integrano. La pastorale universitaria rende concreta l'identità e la missione dell'università cattolica, trasformandole in scelte, processi e iniziative"[3].

2. Su queste basi, lo IUSVE intende assumere concretamente, in stile salesiano, la missione di accompagnare i giovani in un periodo della vita nel quale sono chiamati a prendere decisioni fondamentali per il loro futuro, a costruire un progetto personale e professionale che li renda "buoni cristiani e onesti cittadini".

3. Lo IUSVE:

3.1 in quanto Istituzione universitaria:

A. offre un progetto istituzionale conforme alle indicazioni della Facoltà aggregante:
- aperto alla collaborazione, oltre che con la medesima Facoltà, anche con i Centri Aggregati e con Università nazionali e internazionali;
- dotato di servizi sempre aggiornati (corsi, insegnamenti, piattaforma digitale, aule, biblioteca, servizi informatici, ecc.);
- finalizzato alla crescita umana e culturale delle proprie Studentesse e dei propri Studenti;

B. offre un alto livello accademico, inserito nel Processo di Bologna e sostenuto da un'accurata scelta di ogni Docente, a cui viene richiesta la formazione in servizio, oltre che lo sviluppo del senso di appartenenza alla istituzione;

C. presenta una chiara proposta culturale;
- che ruota intorno al primato dell'educazione, declinata negli ambiti della psicologia, della pedagogia e della comunicazione, per formare educatori, formatori, docenti, professionisti, ricercatori ed esperti, anche attraverso percorsi diversificati;
- che fa della mediazione didattica lo strumento peculiare per instaurare relazioni efficaci con i giovani. A loro, come destinatari privilegiati dell'istituzione, è rivolto l'ascolto: con l'orientamento sia agli *open-day* sia *in itinere* sia in uscita (nell'apertura al mondo del lavoro), l'individuazione dei loro bisogni, il riconoscimento della pluralità delle loro voci individuali, culturali e religiose, la proposta di occasioni di formazione continua anche *post-lauream;*
- che promuove lo studio, la riflessione e l'approfondimento;

D. propone un convinto lavoro interdisciplinare, che mantenga l'unità della visione e della missione anche nella pluralità delle proposte, secondo la lezione della tradizione universitaria

[3] Dicastero per la Pastorale Giovanile Salesiana, Orientamenti per la pastorale universitaria salesiana nelle istituzioni salesiane di educazione superiore, n. 7.

tematizzata nell'*Idea di Università* di John Henry Newman ripresa nella *Veritatis Gaudium* (VG *Proemio*, 4c), e la più recente epistemologia della complessità;

E. propone percorsi di ricerca, che declinano teoria e prassi, in collaborazione con altre istituzioni accademiche e con il territorio locale, che si manifesta in pubblicazioni e nella diffusione dei contributi e dei risultati delle diverse indagini;
F. offre a Studentesse e Studenti occasioni per maturare esperienze, anche in campo internazionale, e per lavorare su progetti, insieme a Docenti e Ricercatori;
G. attua una attenta estensione sociale della propria proposta educativa, secondo i principi che orientano la Terza missione dell'Università, nell'intento di rispondere ai bisogni del mondo del lavoro, di aprirsi a settori "emergenti" nel contesto italiano ed europeo e alla prospettiva di nuove professioni, spesso improntate alla creatività e all'innovazione tecnologica.

3.2 in quanto Istituzione pontificia:

A. assume la "persona" come centro della propria opera educativa e come criterio di interpretazione della condizione antropologica odierna;
B. tematizza le questioni relative al rapporto fra la visione cristiana della vita e del mondo e le scienze della psicologia, dell'educazione e della comunicazione;
C. media la visione cristiana del mondo attraverso i processi educativi e didattici, orientandoli alla prassi;
D. propone insegnamenti (come quelli filosofici e teologici) che sappiano fare sintesi fra la visione generale cristiana e salesiana e la concretezza della prassi educativa e didattica;
E. intensifica la collaborazione con la Chiesa e con il Magistero, in ciò fedele alle finalità di evangelizzazione indicate dalla *Sapientia Christiana*, oltre che dalla *Veritatis Gaudium*;
F. offre occasioni di riflessione e di testimonianza cristiana, sia attraverso la didattica sia attraverso l'opera della Pastorale Universitaria.

3.3 in quanto Istituzione salesiana,

A. assume come punto di riferimento il "Sistema preventivo" di Don Bosco, elaborando su di esso una riflessione scientifica che ne valorizzi l'attualità e l'efficacia;
B. approfondisce l'originalità del carisma salesiano e della missione sempre aperta a nuove sfide e prospettive;
C. orienta al mondo dei giovani le scienze psicologiche, pedagogiche e della comunicazione;
D. rende i giovani protagonisti, attribuendo un esplicito valore "educativo" alla centralità di ogni Studentessa e Studente prevista dagli attuali orientamenti europei in fatto di competenze nell'ambito universitario;
E. contribuisce a costruire l'identità personale dei giovani affidandosi alle idee del "Sistema preventivo", e considerando le situazioni di disagio e di fragilità in cui essi spesso si trovano;
F. contribuisce a costruire l'identità sociale dei giovani e a valorizzare il tessuto delle relazioni interpersonali, attraverso la conoscenza, la testimonianza e la pratica di esperienze di solidarietà e di salvaguardia delle condizioni di giustizia e di responsabilità sociale;
G. contribuisce a costruire l'identità religiosa dei giovani, aiutandoli a individuare il proprio progetto di vita, non disgiunto dall'apertura alla dimensione della trascendenza;
H. favorisce la collaborazione con le diverse realtà salesiane allo scopo di formare i giovani nei differenti contesti in cui essi vivono;
I. elabora una sintesi credibile e fondata di cultura e salesianità.

Titolo II
RAPPORTI CON L'ISPETTORIA SALESIANA, L'ENTE GESTORE E LE AUTORITÀ ACCADEMICHE DELL'UPS

Art. 4 – L'ISPETTORIA SALESIANA "SAN MARCO" DELL'ITALIA NORD EST E L'ENTE GESTORE DI IUSVE

1. L'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE) fonda l'Opera "Istituto Universitario Salesiano (IUS)", Ente Ecclesiastico appartenente alla Comunità religiosa eretta canonicamente con decreto del Rettor Maggiore in data 5 aprile 2010, nella quale istituisce l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE). Tale Ente svolge le sue attività in raccordo con l'Opera "Salesiani Don Bosco Mestre".

2. L'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE) e l'Istituto Universitario Salesiano (IUS), in raccordo con l'Opera "Salesiani Don Bosco Mestre", sono i soggetti istituzionali che partecipano, con distinte responsabilità, alla realizzazione della missione dell'Opera Salesiana IUSVE. Essi costituiscono il soggetto unitario dell'Opera. L'Ispettore pro-tempore dell'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE), nella sua funzione di Moderatore IUSVE, ha compiti diretti di governo su IUSVE, secondo quanto stabilito dai presenti Statuti.

3. Lo IUSVE è una comunità di studio, ricerca e insegnamento e persegue istituzionalmente le proprie finalità primarie in spirito di corresponsabilità, singolarmente o collegialmente, e in ottica di realizzazione del bene comune, secondo le rispettive competenze delle singole Autorità di Governo e loro componenti.

4. L'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE) assicura a IUSVE le condizioni necessarie per lo svolgimento della sua missione, a partire dai Docenti salesiani, le strutture, le attrezzature e gli altri sussidi necessari, a norma delle prescrizioni della Santa Sede e dei presenti Statuti. Vigila inoltre con cura che la componente docente e non docente perseguano efficacemente le finalità istituzionali.

5. In linea con gli Statuti UPS (art. 5), nei rapporti tra l'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE) e IUSVE, l'Ispettore pro-tempore INE, nella sua funzione di Moderatore IUSVE, si avvale di un Consiglio composto da un suo delegato, dal Direttore IUSVE, dal Vice Direttore IUSVE (o dai Vice Direttori IUSVE, se ne è presente più di uno), dall'Amministratore, dal Segretario di Istituto, dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o dai Condirettori, se ne è presente più di uno), dal Direttore del Dipartimento di Comunicazione, nonché dal Responsabile della Pastorale Universitaria. Tale Consiglio esamina questioni inerenti allo sviluppo di IUSVE, accompagna i processi di attuazione e di verifica della qualità e della corrispondenza delle attività ai principi, alla *mission* e alla *vision* di IUSVE.

6. Titolare di tutta la gestione economica (patrimonio, diritti, contratti, obbligazioni, ecc.) dello IUSVE è lo IUS / Istituto Universitario Salesiano, Ente gestore dello IUSVE, per il tramite del suo Legale Rappresentante. Il Legale Rappresentante IUS può delegare, con specifica procura notarile, il Direttore IUSVE alla sottoscrizione di specifici Accordi, Convenzioni o collaborazioni con altre realtà accademiche o territoriali. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Legale Rappresentante IUS è coadiuvato dall'Amministratore IUSVE, ai sensi dei presenti Statuti.

Art. 5 – LE AUTORITÀ ACCADEMICHE DELL'UPS

1. Lo IUSVE, come Istituto aggregato, per quanto concerne il suo governo, dipende dalle Autorità Accademiche dell'UPS: il Gran Cancelliere, il Rettore Magnifico e il Senato accademico, i Decani delle Facoltà e le autorità collegiali delle medesime Facoltà secondo le indicazioni dei presenti Statuti.

2. Spetta al GRAN CANCELLIERE:
   2.1 favorire l'unione e la collaborazione tra l'Università e l'Istituto aggregato;
   2.2 approvare e promulgare gli Statuti, l'Ordinamento degli studi e il Regolamento generale dello IUSVE e interpretarli;
   2.3 proporre al Dicastero per la Cultura e l'Educazione i nomi delle Docenti e dei Docenti per cui deve essere chiesto il Nulla osta per la promozione a Professore Aggregato, Straordinario o Ordinario;
   2.4 cooptare e approvare il rinnovo di un Docente Aggiunto, promuoverlo al grado di Professore Aggregato, Straordinario o Ordinario, approvare il passaggio a Professore Emerito;
   2.5 sospendere e anche esonerare dall'ufficio, per giusta causa, un Professore Stabile;
   2.6 nominare il Direttore IUSVE secondo quanto stabilito all'art. 8 dei presenti Statuti;
   2.7 deliberare sulla sospensione dell'Aggregazione, a norma della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, salvo quanto prescritto per le competenze di altre Autorità.

3. Spetta al RETTORE MAGNIFICO dell'UPS:
   3.1 proporre al Gran Cancelliere la sospensione o la soppressione dell'aggregazione;
   3.2 firmare i documenti autentici dei titoli accademici dell'Istituto aggregato;
   3.3 risolvere eventuali controversie insorgenti tra lo IUSVE e le Facoltà a cui è aggregato.

4. Spetta al DECANO della Facoltà aggregante:
   4.1 mantenere i rapporti tra la Facoltà aggregante e lo IUSVE e rappresentarlo presso altre Università e Istituti;
   4.2 riferire al Rettore Magnifico dell'UPS e al Gran Cancelliere circa la vita e l'attività dello IUSVE, secondo quanto previsto dai presenti Statuti;
   4.3 firmare i documenti autentici dei titoli accademici.

5. Spetta al CONSIGLIO DI FACOLTÀ della Facoltà aggregante:
   5.1 dare il consenso sulla sospensione o soppressione dell'aggregazione;
   5.2 dare il consenso sulla cooptazione e sulla promozione di ogni Docente;
   5.3 dare il consenso su modifiche o variazioni dei presenti Statuti, dell'Ordinamento degli studi e del Regolamento generale IUSVE;
   5.4 esprimere un parere sulla nomina del Direttore IUSVE.

6. Spetta al COLLEGIO DEI DOCENTI della Facoltà aggregante dare il parere sulla sospensione o soppressione dell'aggregazione.

7. Al termine di ogni anno accademico il Direttore IUSVE invia al DECANO della Facoltà aggregante - e in copia al Moderatore dello IUSVE - una relazione sull'andamento dell'anno accademico.

8. Il Decano della Facoltà aggregante o un suo delegato almeno ogni 3 anni farà una visita allo IUSVE.

Titolo III
AUTORITÀ DI GOVERNO IUSVE

Art. 6 – LE AUTORITÀ DI GOVERNO DELLO IUSVE

1. Le Autorità di governo dello IUSVE sono: il Moderatore IUSVE, il Direttore IUSVE, il Vice Direttore IUSVE (o i Vice Direttori IUSVE, se ne è presente più di uno), il Consiglio di Istituto IUSVE.

2. Partecipano all'animazione della vita universitaria IUSVE, nel rispetto dell'identità e delle finalità definite nel Titolo I dei presenti Statuti, tutti coloro che svolgono un incarico di direzione, responsabilità o coordinamento di un settore di attività accademica, secondo l'Ordinamento degli studi IUSVE, cui si rinvia.

Art. 7 – MODERATORE IUSVE

1. Responsabile dello IUSVE è il Moderatore IUSVE. Tale carica è esercitata di diritto dall'Ispettore pro-tempore dell'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE).

2. Compiti principali del Moderatore IUSVE sono:
   2.1 mantenere rapporti di rappresentanza e collaborazione con le Autorità Accademiche dell'UPS per il buon andamento dello IUSVE;
   2.2 proporre la revisione degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi IUSVE alle Autorità competenti, in collaborazione e con il coordinamento operativo del Direttore IUSVE;
   2.3 proporre al Gran Cancelliere dell'UPS il candidato per la nomina a Direttore dello IUSVE;
   2.4 nominare il Vice Direttore (o i Vice Direttori IUSVE, se ne è presente più di uno) e il Segretario di Istituto, su proposta del Direttore IUSVE;
   2.5. nominare i Direttori di Dipartimento e gli eventuali Condirettori, su proposta del Direttore IUSVE;
   2.6 convocare il Consiglio di Istituto IUSVE nei casi previsti dai presenti Statuti;
   2.7 dare un parere circa la sospensione o la soppressione dell'aggregazione, a norma della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, salvo quanto prescritto nei presenti Statuti;
   2.8 inoltrare al Gran Cancelliere il parere del Consiglio di Istituto, nonché i relativi documenti probanti, relativi a casi che potrebbero prevedere la sospensione o la definitiva cancellazione dal ruolo di Docente.

3. Per lo svolgimento dei compiti che gli sono attribuiti, il Moderatore può avvalersi di un suo Delegato.

Art. 8 – DIRETTORE IUSVE

1. Il Direttore IUSVE è unico, indipendentemente dalla numerosità delle aggregazioni a diverse Facoltà dell'UPS, e unitaria è la sua funzione. È nominato dal Gran Cancelliere dell'UPS, su proposta del Moderatore IUSVE e udito il Consiglio della Facoltà aggregante, tra una terna di Professori stabili (ordinari, straordinari o aggregati) designata dal Collegio Docenti IUSVE. Il Direttore IUSVE non deve coincidere con il Legale rappresentante IUS o il Direttore dell'Ente Gestore dello IUSVE. La nomina deve ottenere la conferma del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

2. Al fine della nomina del Direttore IUSVE, i Collegi Docenti di ciascun Dipartimento in cui IUSVE è strutturato, riuniti in seduta plenaria, designano una terna di Professori Ordinari o Straordinari da proporre al Moderatore IUSVE, fra cui questi individuerà il nominativo da proporre al Gran Cancelliere dell'UPS ai sensi dell'art. 7 dei presenti Statuti. Tale votazione avviene con votazione a scrutinio segreto.

3. Il Direttore IUSVE resta in carica un triennio e può essere riconfermato consecutivamente una sola volta, salvo deroghe straordinarie specificamente valutate e approvate dalle Autorità Accademiche dell'UPS.

4. Le principali funzioni del Direttore IUSVE sono:
   4.1 tenere i rapporti con la Facoltà aggregante e le Autorità Accademiche dell'UPS e farne conoscere e osservare le direttive, nonché partecipare al Consiglio di Facoltà della Facoltà aggregante su invito del rispettivo Decano;
   4.2 curare l'osservanza degli Statuti, dell'Ordinamento degli studi e del Regolamento generale IUSVE;
   4.3 riferire sull'andamento delle attività al Moderatore IUSVE e redigere la relazione annuale delle attività accademiche;
   4.4 proporre al Moderatore la nomina di uno o più Vice Direttori e del Segretario di Istituto;
   4.5 proporre al Gran Cancelliere la cooptazione di un Docente invitato a Docente aggiunto e la promozione a Professore Aggregato, Straordinario e Ordinario;
   4.6 convocare e presiedere, in via ordinaria, il Consiglio di Istituto e il Collegio Docenti IUSVE;
   4.7 promuovere e coordinare l'attività dello IUSVE nelle tre missioni accademiche;
   4.8 garantire la qualità e la struttura scientifica delle attività accademiche;
   4.9 nominare i Coordinatori di Corso, il Coordinatore generale della ricerca e i Referenti della Seconda missione e della Terza missione presenti nei due Dipartimenti, i responsabili di eventuali Centri di ricerca afferenti alla singola Area o aventi natura trasversale, nonché i responsabili dei corsi *post lauream*. Queste nomine vengono effettuate udito il parere anche del competente il Direttore (o gli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento;
   4.10 nominare i Docenti Invitati dopo l'approvazione del Consiglio di Istituto;
   4.11 comporre le Commissioni di esame finale presiederle di diritto, fatte salve eventuali deleghe;
   4.12 partecipare di diritto a tutti gli Organi collegiali IUSVE, fatto salvo il principio di sussidiarietà e le funzioni specifiche di ogni ruolo.
   4.13 esonerare un Docente dal suo incarico, anche in termini parziali, sentito il Direttore (o gli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento.

Art. 9 – VICE DIRETTORE IUSVE

1. Il Direttore IUSVE si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni, da uno o più Vice Direttori IUSVE, che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento, svolgendo gli incarichi e le funzioni che il Direttore demanda o affida loro.

2. Il Vice Direttore IUSVE è un Professore Stabile ed è nominato dal Moderatore IUSVE, su proposta del Direttore, udito il parere del Consiglio di Istituto.

5. Il Direttore IUSVE e il Vice Direttore IUSVE (o i Vice Direttori IUSVE, se ne è presente più di uno), insieme all'Amministratore e al Segretario di Istituto, si riuniscono periodicamente nello Staff di Direzione. Tale Staff può essere eventualmente esteso anche ai Direttori dei due Dipartimenti.

Art. 10 – CONSIGLIO DI ISTITUTO

1. Il Consiglio di Istituto è l'organo unitario di governo collegiale dello IUSVE, indipendentemente dal Dipartimento in cui IUSVE è strutturato, a servizio delle finalità richiamate negli artt. 2 e 3 dei presenti Statuti.

2. Il Consiglio di Istituto è composto dal Direttore, dal Vice Direttore IUSVE (o dai Vice Direttori IUSVE, se ne è presente più di uno), dall'Amministratore, dal Segretario di Istituto, dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane Direttore (o dagli eventuali Condirettori), dal Direttore del Dipartimento di Comunicazione, da un/a Docente eletto/a in rappresentanza del Collegio Docenti del Dipartimento di Scienze Umane e da uno/a in rappresentanza del Collegio Docenti del Dipartimento di Comunicazione, nonché dai Rappresentanti degli studenti eletti ai sensi dell'art. 23 dei presenti Statuti. Sono invitati a partecipare, senza diritto di voto, il Moderatore o eventuale suo delegato, il Responsabile della Pastorale universitaria o altre figure le cui funzioni siano coinvolte dalle questioni da discutere.

3. I membri di diritto restano in carica per tutta la durata del loro mandato; i membri eletti restano in carica per un triennio, tranne che nel caso di decadenza dallo stato di Docente o cessazione da quello di Studentessa o Studente, oppure per dimissioni. I membri eletti del Consiglio di Istituto possono essere rieletti.

4. Il Consiglio di Istituto, alla luce delle specifiche e peculiari responsabilità che gli competono, viene convocato ordinariamente quattro volte l'anno e svolge i seguenti compiti:

4.1 curare il funzionamento delle attività accademiche dello IUSVE sotto la guida del Direttore, promuovendone il coordinamento e l'unitarietà e favorendo la transdisciplinarità fra i diversi saperi;
4.2 promuovere e approvare piani e attività di ricerca e sperimentazione trasversali ai Dipartimenti di IUSVE;
4.3 approvare le modifiche al Regolamento generale IUSVE da sottoporre all'UPS;
4.4 approvare la programmazione e la relazione annuale delle attività dello IUSVE predisposta dal Direttore IUSVE;
4.5 esprimere il parere, su proposta dell'Amministratore IUSVE, sulle rette di frequenza dei singoli curricoli, nonché sulle politiche relative alle borse di studio, in base al bilancio IUSVE;
4.6 approvare le proposte di *Ratio studiorum* dei Baccalaureati, delle Licenze e dei corsi *post lauream* da sottoporre alla Facoltà aggregante dell'UPS (in base alla rispettiva aggregazione);
4.7 esprimere il parere sulla revisione degli Statuti, dell'Ordinamento degli studi e del Regolamento generale IUSVE;
4.8 esprimere il parere sull'istituzione, modifica o soppressione di un'Area;
4.9 approvare l'istituzione, la modifica o la soppressione di un Centro di studio e ricerca, trasversale a IUSVE o interno al singolo Dipartimento, ai sensi dell'art. 25 dei presenti Statuti;
4.10 approvare l'istituzione e la nomina dei componenti del Comitato Etico, ai sensi dell'art. 29 dei presenti Statuti;
4.11 approvare la nomina dei Docenti Invitati, proposti dal Direttore IUSVE o dal Direttore (o dagli eventuali Condirettori) di uno dei due Dipartimenti di IUSVE;
4.12 approvare la nomina dei Docenti Aggiunti, proposti dal Direttore IUSVE o dal Direttore (o dagli eventuali Condirettori) di uno dei due Dipartimenti di IUSVE, o rinnovarne la nomina alla scadenza del previsto triennio, ai sensi dell'art. 13 dei presenti Statuti;
4.13 approvare la promozione a Professore Aggregato, Straordinario o Ordinario e il passaggio a Professore Emerito, su indicazione del Moderatore IUSVE, in base ai criteri di nomina previsti dai presenti Statuti e dagli Statuti UPS, ai sensi dell'art. 13 dei presenti Statuti;

4.14 verificare periodicamente il progetto globale di gestione della Biblioteca e il piano di pubblicazioni dello IUSVE;
4.15 esprimersi su procedimenti disciplinari a carico di Docenti, a norma dell'art. 20 dei presenti Statuti;
4.16 esprimersi su procedimenti disciplinari a carico di Studentesse e Studenti, a norma dell'art. 24 dei presenti Statuti.

5. Le/i Rappresentanti delle Studentesse e degli Studenti non hanno competenza e devono uscire dalla riunione del Consiglio di Istituto nei casi di cui ai commi dal 4.6 al 4.16.

6. Il Consiglio di Istituto, per particolari necessità, può delegare l'attuazione di alcuni suoi compiti a uno o più dei suoi componenti.

Titolo IV
GLI OFFICIALI
E IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO

Art. 11 – OFFICIALI DELLO IUSVE

1. Officiali dello IUSVE sono il Segretario di Istituto IUSVE e l'Amministratore IUSVE, che vengono nominati dal Moderatore IUSVE.

2. Il Segretario di Istituto resta in carica un triennio, replicabile, e ha i seguenti compiti:
2.1 presidiare la corretta progettazione, programmazione e attuazione di tutti gli aspetti statutari, ordinamentali, regolamentari e normativi collegati all'attività accademica dello IUSVE;
2.2 presidiare le dimensioni formali e istituzionali delle partnership dello IUSVE;
2.3 curare la comunicazione interna delle delibere delle Autorità di governo dello IUSVE;
2.4 presidiare le dimensioni giuridico-amministrative afferenti ai Servizi di Segreteria IUSVE;
2.5 sovrintendere all'archiviazione di tutta la documentazione delle Docenti e dei Docenti;
2.6 sovrintendere all'archiviazione di tutta la documentazione delle Studentesse e degli Studenti;
2.7 tenere i rapporti con la Segreteria Generale e le Segreterie di Facoltà della Facoltà aggregante dell'UPS, nonché, su delega del Direttore, con il Rettore Magnifico e i Decani di Facoltà, trasmettendo e ricevendo dagli stessi le documentazioni previste, a norma degli Statuti, dell'Ordinamento degli studi e del Regolamento generale IUSVE.

3. L'Amministratore IUSVE ha i seguenti compiti:
3.1 sovrintendere gli aspetti economici e gestionali dello IUSVE per conto dell'Ente gestore;
3.2 redigere i budget previsionali e consuntivi dell'anno accademico;
3.3 predisporre i budget previsionali dei corsi *post lauream* di nuova attivazione e di eventuali altre attività di formazione o collaborazione sul territorio;
3.4 proporre le rette della frequenza universitaria per ogni anno accademico;
3.5 proporre il compenso dei docenti a contratto;
3.6 coordinare e verificare il lavoro del personale addetto alle diverse mansioni.

Art. 12 – PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

1. Il personale tecnico-amministrativo è costituito da tutti coloro che collaborano con le Autorità di governo e con gli Officiali IUSVE in modo stabile, secondo le loro specifiche competenze.

2. Per quanto riguarda il loro statuto giuridico nei rapporti con lo IUSVE, è competente il Legale rappresentante IUSVE.

Titolo V
LE DOCENTI E I DOCENTI

Art. 13 – CATEGORIE DI DOCENTI

1. Le Docenti e i Docenti IUSVE possono essere Professori Stabili o Docenti non stabili, ai sensi dell'art. 25 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

2. Il Professore Stabile deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 25 § 1 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*: «1° si distingua per ricchezza di dottrina, per testimonianza di vita cristiana e ecclesiale, per senso di responsabilità; 2° sia fornito del congruo dottorato o di titolo equipollente, o di meriti scientifici del tutto singolari; 3° si sia dimostrato idoneo alla ricerca scientifica con documenti probanti, in particolare con la pubblicazione di dissertazioni; 4° dimostri di possedere capacità didattica all'insegnamento».

3. I Professori Stabili, ai quali possono essere affidati compiti di elevata responsabilità nell'Istituto ai sensi degli artt. 8, 9 e 33 dei presenti Statuti, si assumono a pieno titolo l'impegno di collaborare all'interno del Settore di studio di afferenza e di coordinare eventualmente la Cattedra di appartenenza e hanno più ampia parte nell'animazione e nella promozione dello IUSVE, collaborando con le Autorità di Governo di cui al Titolo III dei presenti Statuti. Per la loro promozione è richiesto il "nulla osta" della Santa Sede.

4. I Professori Stabili si distinguono in Professori Ordinari, Professori Straordinari e Professori Aggregati:

4.1 *Professori Ordinari*
Sono Professori Ordinari i Docenti che sono impegnati stabilmente in attività di insegnamento e ricerca presso lo IUSVE e hanno raggiunto il massimo livello della carriera accademica, dimostrando consolidata competenza nel loro Settore di studio e contribuendo al suo progresso scientifico.
Per essere promosso al grado di Professore Ordinario, si richiede che il Docente:
a. abbia insegnato presso lo IUSVE per almeno tre anni come Professore Straordinario;
b. si distingua per capacità di insegnamento e ricerca con la pubblicazione, nello stesso periodo, di nuovi scritti di valore scientifico;
c. si distingua per testimonianza di vita e senso di responsabilità, aderendo pienamente alla vision e alla mission dello IUSVE;
d. sia ritenuto idoneo alla promozione dal Consiglio di Istituto dello IUSVE in virtù della confermata qualità del suo lavoro e della sua collaborazione alla crescita dello IUSVE.

4.2 *Professori Straordinari*
Sono Professori Straordinari i Docenti che sono impegnati stabilmente in attività di insegnamento e ricerca presso lo IUSVE, in possesso dei requisiti di seguito indicati.
Per essere promosso al grado di Professore Straordinario, si richiede che il Docente:
a. abbia insegnato presso lo IUSVE per almeno tre anni come Docente aggiunto o Professore Aggregato;
b. si distingua per capacità di insegnamento e ricerca con documenti probanti, in particolare con pubblicazioni di carattere scientifico;
c. si distingua per testimonianza di vita e senso di responsabilità, aderendo pienamente alla *vision* e alla *mission* dello IUSVE;

d. sia ritenuto idoneo alla promozione dal Consiglio di Istituto dello IUSVE in virtù della qualità del suo lavoro e della sua collaborazione alla crescita dello IUSVE.

4.3 *Professori Aggregati*
Sono Professori Aggregati i Docenti che sono impegnati stabilmente in attività di insegnamento e ricerca presso lo IUSVE, laddove ricoprano contestualmente incarichi esterni, eccetto quelli incompatibili ai sensi dell'art. 16 dei presenti Statuti.
Per essere promosso al grado di Professore Aggregato, si richiede che il Docente:
a. abbia insegnato presso lo IUSVE per almeno tre anni come Docente Aggiunto;
b. si sia dimostrato idoneo alla ricerca con documenti probanti, in particolare con pubblicazioni di carattere scientifico;
c. sia ritenuto idoneo alla promozione dal Consiglio di Istituto dello IUSVE, in virtù della qualità del suo lavoro e della sua collaborazione alla crescita dello IUSVE.

5. Il Docente non Stabile deve essere in possesso dei requisiti previsti per il Professore stabile, di cui al comma 2 del presente articolo, come richiesto dall'art. 25 §2 VG: «Questi requisiti per l'assunzione dei docenti stabili devono essere applicati, fatte le debite proporzioni, ai docenti non stabili».

6. I Docenti non Stabili si distinguono in Docenti Aggiunti e Docenti invitati:

6.1 *Docenti Aggiunti*
Sono Docenti Aggiunti i Docenti non stabili cooptati in IUSVE per un triennio, rinnovabile; si distinguono per dottrina, testimonianza di vita e senso di responsabilità e sono ritenuti idonei all'insegnamento e alla ricerca dal Consiglio di Istituto dello IUSVE.
Per essere cooptato come *Docente Aggiunto*, si richiede che il Docente:
a. sia provvisto del congruo dottorato o di un titolo ritenuto equivalente;
b. abbia insegnato presso lo IUSVE per almeno tre anni come Docente Invitato;
c. sia ritenuto idoneo alla cooptazione dal Consiglio di Istituto dello IUSVE in virtù delle sue capacità didattiche e scientifiche, della partecipazione attiva alla costruzione della Comunità accademica e «della consonanza e dell'adesione nelle [sue] pubblicazioni e nella [sua] attività didattica alla verità trasmessa dalla fede» (art. 19 § 3 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*).
Per essere rinnovato nel ruolo di *Docente Aggiunto*, si richiede che il Docente:
a. abbia insegnato presso lo IUSVE nel precedente triennio come Docente aggiunto, continuando a dimostrare capacità didattiche e scientifiche, in particolare attraverso pubblicazioni, e a partecipare attivamente alla costruzione della Comunità accademica;
b. sia ritenuto idoneo al rinnovo della cooptazione dal Consiglio di Istituto dello IUSVE.

6.2 *Docenti Invitati*
Sono Docenti Invitati i Docenti appartenenti ad un'altra Facoltà o Università o gli esperti competenti in un settore della scienza, chiamati annualmente o occasionalmente per determinate prestazioni accademiche e approvati dal Consiglio di Istituto dello IUSVE.

7. I Professori Ordinari che, dopo almeno 25 anni di insegnamento, cessano da questa posizione accademica per aver compiuto i 70 anni di età o per motivi non coincidenti con la loro rimozione ai sensi dell'art. 19 dei presenti Statuti, possono essere insigniti del titolo di *Professore Emerito*, che viene conferito dal Gran Cancelliere. Il passaggio a Professore Emerito comporta la decadenza dal Collegio Docenti di appartenenza. Il Professore Emerito, tuttavia, ai sensi degli artt. 36 e 44 dei presenti Statuti, può essere invitato a partecipare alle riunioni del medesimo Collegio.

8. Previa approvazione del Consiglio di Istituto, nella prospettiva di formare nuovi Docenti dal profilo conforme a quanto previsto dall'art. 25 § 1 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, richiamato al punto 2 del presente articolo, possono essere nominati degli *Assistenti*, incardinati annualmente entro una Cattedra di riferimento e a supporto di attività didattiche e/o di ricerca. Le attività dell'Assistente devono essere sottoposte a supervisione di un Professore Stabile afferente alla Cattedra, che avrà cura di redigere una periodica valutazione da sottoporre al Direttore e al Direttore di Dipartimento di riferimento. Gli Assistenti non possono essere titolari di insegnamento e svolgono il loro incarico di norma a titolo gratuito. Si prediligono nel ruolo di Assistenti i Dottorandi UPS o di altre Università, in quest'ultimo caso solo se ciò è compatibile con il loro contratto di dottorato di ricerca.

Art. 14 – AUTORITÀ PREPOSTE ALLA COOPTAZIONE, PROMOZIONE E NOMINA DEI DOCENTI

1. I Docenti invitati sono nominati dal Direttore IUSVE, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Istituto IUSVE, su proposta del Direttore (o degli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento.

2. I Docenti Aggiunti sono nominati dal Gran Cancelliere UPS, udito il parere del Consiglio di Facoltà della Facoltà aggregante dell'UPS, dopo approvazione della proposta di prima cooptazione o di rinnovo da parte del Consiglio di Istituto IUSVE, su indicazione del Direttore (o degli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento.

3. Il Professore Aggregato è nominato dal Gran Cancelliere UPS, udito il parere del Consiglio di Facoltà della Facoltà aggregante dell'UPS, dopo approvazione della proposta di promozione da parte del Consiglio di Istituto IUSVE, su indicazione del Direttore (o degli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento.

4. I Professori Ordinari e Straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere UPS, udito il parere del Consiglio di Facoltà della Facoltà aggregante dell'UPS, dopo approvazione della proposta di promozione da parte del Consiglio di Istituto IUSVE, su indicazione del Direttore IUSVE.

Art. 15 – SETTORI DI STUDIO E CATTEDRE

1. Il numero dei Professori Stabili deve rappresentare i Settori di studio e le Cattedre corrispondenti agli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e affini presenti nei diversi curricoli, nonché alla congrua cura e profitto delle Studentesse e degli Studenti.

2. Lo IUSVE organizza la sua attività accademica di docenza e di ricerca mediante Settori di studio e Cattedre, il cui coordinamento scientifico è ordinariamente affidato ai Professori Stabili e la cui descrizione e declaratoria è indicata nell'Ordinamento degli studi.

Art. 16 – INCOMPATIBILITÀ

1. I Professori Stabili presso lo IUSVE non possono esserlo contemporaneamente in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o non possono essere stabilmente strutturati a tempo pieno nelle Istituzioni accademiche civili.

2. L'incarico di Professore Stabile è incompatibile con altri ministeri, incarichi o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento sia in rapporto alla didattica, sia in rapporto alla ricerca.

Art. 17 – DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

1. Tutte le Docenti e tutti i Docenti IUSVE sono tenute/i a osservare gli Statuti, l'Ordinamento degli studi e il Regolamento generale IUSVE.

2. Alle Docenti e ai Docenti IUSVE è riconosciuta libertà ed autonomia di insegnamento e di ricerca, nel rispetto e nella condivisione dei principi fondanti, della *vision* e della *mission* IUSVE.

3. I Professori Stabili godono di voce attiva e passiva in tutti gli Organi collegiali IUSVE dei quali fanno parte.

4. I Professori Stabili, per poter assolvere il loro ufficio, devono essere, di norma, liberi da altre incombenze incompatibili con i loro compiti di ricerca e di insegnamento, secondo quanto è richiesto negli Statuti e nell'Ordinamento degli studi IUSVE, ai sensi dell'art. 29 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

Art. 18 - ASSEMBLEA DOCENTI IUSVE

1. L'Assemblea Docenti IUSVE è l'assemblea di tutte le Docenti e di tutti i Docenti che insegnano a vario titolo nei Corsi di Baccalaureato e Licenza di tutti i Dipartimenti in cui IUSVE è strutturato.

2. È presieduta dal Direttore IUSVE, che la convoca almeno una volta all'anno.

3. L'Assemblea dei Docenti costituisce il luogo principale di confronto fra i Docenti IUSVE, anche con il contributo di ospiti esterni invitati per le finalità indicate negli art. 35 e 43 dei presenti Statuti per le Assemblee dei Docenti dei singoli Dipartimenti in cui IUSVE è strutturato.

Art. 19 – CESSAZIONE DALLA POSIZIONE ACCADEMICA E RAGIONI DI SOSPENSIONE O DEFINITIVA CANCELLAZIONE DAL RUOLO DI DOCENTE

1. Il presente articolo determina le condizioni secondo le quali tutte le Docenti e tutti i Docenti cessano dalla loro posizione accademica o possono essere sospesi o definitivamente cancellati dal ruolo di Docente IUSVE.

2. I Professori Stabili e i Docenti non Stabili cessano dalla loro posizione accademica e dai loro incarichi di insegnamento per dimissioni volontarie, sopraggiunta incompatibilità o impossibilità, ovvero per raggiunti limiti di età al compimento del 70° anno. In quest'ultima situazione, potrà essere rinnovato annualmente l'incarico di insegnamento fino al compimento del 75° anno.

3. I Docenti Invitati e gli Assistenti cessano dal loro ufficio al termine dell'anno accademico in cui hanno svolto il loro incarico, a meno che non vengano riconfermati.

4. Tutte le Docenti e tutti i Docenti IUSVE, durante il loro incarico, possono venire sospesi dalla loro posizione accademica e dai loro incarichi di insegnamento o cancellati definitivamente dal ruolo di Docente IUSVE, per giusta e grave causa, in presenza di una delle seguenti ragioni:

4.1 il loro insegnamento o le loro pubblicazioni sono in aperto contrasto con i principi fondanti, la *vision* e la *mission* IUSVE;
4.2 il loro comportamento è pubblicamente contrario al buon costume o al Codice Etico dello IUSVE;
4.3 hanno commesso plagio in una o più delle loro pubblicazioni;
4.4 rifiutano di attuare le decisioni delle Autorità di governo IUSVE.

5. Per i Docenti IUSVE che appartengano alla Società Salesiana di San Giovanni Bosco, i casi qui sopra contemplati sono di competenza non solo delle Autorità di governo IUSVE e delle Autorità Accademiche dell'UPS, ma anche del loro Ordinario di riferimento.

Art. 20 – PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DI DOCENTI

1. È dovere del Direttore IUSVE informare sollecitamente il Moderatore, il Direttore (o gli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento e il Segretario di Istituto, circa fatti che potrebbero essere causa di sospensione o cessazione dal ruolo di Docente IUSVE.
2. Il Direttore IUSVE, coadiuvato dal Direttore (o dagli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento, cerca di regolare privatamente la questione, soprattutto se la situazione si trovi al suo insorgere. In questo confronto, il Direttore IUSVE deve assicurare al Docente interessato «il diritto di conoscere la causa e le prove, nonché di esporre e difendere le proprie ragioni» (NApp. VG, art. 24 § 2).
3. Dimostrandosi inutile ogni tentativo di risoluzione della controversia, il Direttore IUSVE procede a convocare il Consiglio di Istituto, alla presenza del Moderatore IUSVE, comunicando le risultanze delle interlocuzioni avvenute.
4. Il Consiglio di Istituto non ha potere deliberativo sulla questione ma, analizzata la questione, esprime un parere qualificato sulla base delle constatazioni di fatto, dell'esame delle prove e del comportamento del Docente interessato, anche convocandolo a colloquio se lo ritenesse necessario. Tale parere viene trasmesso dal Segretario di Istituto, a nome del Consiglio di Istituto, al Moderatore IUSVE.
5. Il Moderatore IUSVE trasmette al Gran Cancelliere il parere del Consiglio di Istituto e i relativi documenti alla questione.
6. Il Gran Cancelliere provvede a definire il procedimento instaurando un'ulteriore fase procedimentale oppure decidendo per la sospensione temporanea del Docente interessato o per la sua definitiva cancellazione dal ruolo di Docente, con conseguente sospensione o privazione dei diritti che ne sono connessi.
7. Contro la decisione del Gran Cancelliere, «resta comunque il diritto di ricorso alla Santa Sede per una definitiva soluzione del caso» (NApp. VG, art. 24 § 2).
8. Nei casi più gravi o urgenti, al fine di provvedere al bene delle Studentesse e degli Studenti, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* la Docente o il Docente, finché non sia concluso il procedimento di cui al comma 6 del presente articolo (NApp. VG, art. 24 § 3).

Titolo VI
LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

Art. 21 – CATEGORIE DI STUDENTESSE E STUDENTI

1. Le Studentesse e gli Studenti di distinguono in:

1.1 *Studenti Ordinari*
Sono chiamate/i "Studenti Ordinari" tutte le Studentesse e gli Studenti che sono iscritte/i allo IUSVE allo scopo di conseguire i gradi accademici;

1.2 *Studenti Straordinari*
Sono chiamate/i "Studenti Straordinari" tutte le Studentesse e gli Studenti che frequentano in tutto o in parte le lezioni, ma non tendono al conseguimento dei gradi accademici. Possono essere qualificati in tal modo le Studentesse e gli Studenti che si iscrivono ad un corso di Licenza "con riserva" in quanto in attesa di immediato conseguimento del titolo di Baccalaureato o di altro titolo universitario di 1° livello ad esso equivalente.

Art. 22 – ISCRIZIONE

1. Per poter essere iscritto allo IUSVE e conseguire i gradi accademici si richiede ad ogni Studentessa e Studente che:
1.1 abbia preso visione e accettato i principi fondanti, la *vision* e la *mission* IUSVE nonché quanto previsto dal Regolamento Generale IUSVE;
1.2 presenti presso la Segreteria generale IUSVE i documenti richiesti dalla procedura di ammissione, nei tempi e nelle modalità previste, secondo quanto stabilito dal Regolamento Generale o dai Regolamenti particolari IUSVE.
2. Il Regolamento Generale IUSVE definisce le procedure e i requisiti minimi indispensabili per l'ammissione ai corsi di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe, sprovvisti della regolare documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 32 §3 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

Art. 23 – DIRITTI E DOVERI DI STUDENTESSE E STUDENTI E ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

1. IUSVE garantisce l'effettivo diritto allo studio e la piena inclusione di tutte le Studentesse e Studenti. A tal fine, in conformità alla normativa vigente, si prodiga per fornire in particolare a Studentesse e Studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con Disabilità e/o con situazioni sanitarie particolari e rilevanti ai fini della frequenza universitaria, i necessari supporti, servizi e l'adozione delle previste misure compensative e dispensative.

2. Ogni Studentessa e Studente ha l'obbligo di osservare gli Statuti, il Regolamento Generale dello IUSVE, nonché i Regolamenti particolari che disciplinano le attività di IUSVE e i singoli percorsi di studio, in particolare nelle disposizioni concernenti i programmi, la frequenza alle lezioni e i relativi esami.

3. Le Studentesse e gli Studenti IUSVE, attraverso i propri Organismi di rappresentanza, hanno il diritto di partecipare attivamente agli Organi collegiali IUSVE, a norma dei presenti Statuti.

4. Gli Organi di rappresentanza studentesca si articolano su tre livelli:

4.1 Rappresentanti del singolo anno di corso:
Le Studentesse e gli Studenti regolarmente iscritte/i ad ogni anno dei corsi di Baccalaureato e Licenza eleggono una/un propria/o Rappresentante. Le/i Rappresentanti dei singoli anni di corso raccolgono le istanze del proprio anno e fungono da raccordo fra le Studentesse e gli Studenti e il Coordinatore di Corso, i singoli Docenti, la Segreteria didattica e ogni altro ufficio IUSVE con cui si debbano rapportare per esprimere le esigenze dell'anno di corso che rappresentano. È auspicabile che, per esigenze o istanze di tipo trasversale, operino tramite la/il loro Rappresentante di Corso, eletto ai sensi del successivo comma 4.2.

4.2 Rappresentanti di Corso
Tutte/i le/i "Rappresentanti del singolo anno di Corso" eleggono annualmente al proprio interno la/il Rappresentante di Corso, che riferisce sulle questioni trasversali relative al proprio corso nelle riunioni di Consiglio di Corso.

4.3 Rappresentanti di Istituto
Tutte/i le/i "Rappresentanti di Corso" eleggono due Rappresentanti di Istituto, uno per ciascuna sede operativa di IUSVE, e i rispettivi Vice Rappresentanti con funzioni suppletive, che rimangono in carica per due anni. Le/i Rappresentanti di Istituto partecipano alle riunioni del Consiglio di Istituto nei limiti indicati dall'art. 10 dei presenti Statuti.

5. L'insieme di tutte le Rappresentanti e tutti i Rappresentanti singolo anno di Corso di cui al comma 4.1 del presente articolo compongono il "Consiglio degli Studenti IUSVE", Organo collegiale delle Studentesse e degli Studenti IUSVE. Il "Consiglio degli Studenti IUSVE" raccoglie le istanze studentesche da presentare nel Consiglio di Istituto tramite le/i Rappresentanti di Istituto, ai sensi dell'art. 10 dei presenti Statuti, e collabora con la Pastorale Universitaria nel promuovere e realizzare alcune iniziative a favore delle Studentesse e degli Studenti IUSVE.

Art. 24 – PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DI STUDENTESSE O STUDENTI

1. È avviato un procedimento disciplinare a carico di Studentesse o Studenti che si renda responsabile di gravi inosservanze degli Statuti, del Regolamento Generale, dei Regolamenti particolari che disciplinano le attività di IUSVE e i singoli percorsi di studio, delle norme della civile e comune convivenza nonché di condotte gravemente irregolari.

2. Il procedimento disciplinare prende avvio con l'istituzione e la convocazione di una Commissione disciplinare, presieduta dal Direttore (o da uno degli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento e composta dal Coordinatore di Corso e dai Docenti presenti nel Consiglio di Corso.

3. La Studentessa e lo Studente che si renda responsabile delle inosservanze di cui al comma 1, è invitato dal Direttore (o da uno degli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento a chiarire la propria posizione di fronte alla Commissione disciplinare.

4. La Commissione disciplinare può comminare uno dei seguenti provvedimenti disciplinari:
   a. Richiamo scritto;
   b. Proposta di sospensione temporanea;
   c. Proposta di cessazione definitiva dal ruolo di Studentessa o Studente.

5. Nel caso in cui la Commissione disciplinare proponga la sospensione o la dimissione della Studentessa o dello Studente, il Direttore (o uno degli eventuali Condirettori) del Dipartimento di riferimento, che presiede la Commissione, ne informa il Direttore IUSVE che provvede a convocare il Consiglio di Istituto per deliberare in merito. La deliberazione del Consiglio di Istituto, in quanto massimo Organo istituzionale del Centro aggregato, è inappellabile, insindacabile e definitiva.

6. In caso di recidività o di permanenza di comportamenti inappropriati, il Direttore IUSVE può direttamente convocare il Consiglio di Istituto e proporre di procedere alla sospensione temporanea o alla cessazione definitiva dal ruolo di Studentessa o Studente. La deliberazione del Consiglio di Istituto è inappellabile, insindacabile e definitiva.

Titolo VII
STRUTTURE E ORGANISMI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

Art. 25 – CENTRI DI STUDIO E RICERCA

1. Lo IUSVE può creare Centri di studio e ricerca, trasversali o all'interno di un Dipartimento, per favorire l'approfondimento scientifico ovvero la diffusione di un sapere in chiave transdisciplinare, ai sensi della *Veritatis Gaudium*. La creazione, modifica o soppressione di tali Centri deve essere preventivamente approvata dal Consiglio di Istituto IUSVE.

Art. 26 – BIBLIOTECA

1. La Biblioteca IUSVE deve rispondere alle necessità di ogni Docente, Studentessa e Studente con un adeguato fondo bibliotecario, comprendente volumi e riviste dei diversi settori di studio e domini di ricerca scientifica, in forma cartacea o digitale, attinenti ai contenuti degli insegnamenti e dei laboratori erogati nell'offerta formativa IUSVE.

2. A integrazione della Biblioteca e in stretto coordinamento con essa, lo IUSVE potrà collegarsi in rete con biblioteche universitarie specializzate a livello internazionale, nazionale e regionale.

3. La gestione ordinaria della Biblioteca, in capo al suo Responsabile, comporta i seguenti compiti:

3.1 provvedere all'acquisto di libri, riviste, banche dati e altri sussidi di ricerca, nei limiti di spesa comunicati annualmente dall'Amministratore;
3.2 curare la piena funzionalità, il corretto uso e la promozione degli strumenti di cui al precedente capoverso, oltre che delle attrezzature e delle sale di consultazione;
3.3 organizzare e coordinare eventi di promozione culturale e scientifica, all'interno degli spazi della Biblioteca, in accordo con il Direttore IUSVE o un suo delegato;
3.4 redigere e aggiornare periodicamente il Regolamento della Biblioteca, sottoponendolo all'approvazione delle Autorità di governo e vigilando sulla sua osservanza;
3.5 redigere una relazione annuale, da sottoporre alle Autorità di governo, sull'andamento della Biblioteca.

Art. 27 – PASTORALE UNIVERSITARIA

1. In contesto universitario, la Pastorale è chiamata ad essere "una dimensione trasversale che investe la totalità dell'istituzione, il complesso delle sue attività e l'insieme delle persone che ne fanno parte. La Pastorale rende concreta l'identità e la missione dell'università cattolica, trasformandole in scelte, processi e iniziative"[4]. Per questo viene istituita una Équipe di Pastorale Universitaria, presieduta dal Responsabile della Pastorale universitaria IUSVE, che ha il compito di riflettere e attuare questa trasversalità nel contesto attuale.

[4] Dicastero per la Pastorale Giovanile Salesiana, *Orientamenti per la pastorale universitaria salesiana nelle istituzioni salesiane di educazione superiore*, n. 8.

2. In coerenza con la visione, la missione e gli obiettivi IUSVE, la Pastorale universitaria anima l'intera Comunità accademica, mettendo al centro dei propri interessi la formazione delle persone, accompagnando ciascuno a scoprire che "io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo"[5].

3. La Pastorale universitaria intende:

3.1 contribuire in modo specifico alla formazione integrale dell'intera Comunità Accademica, sollecitando e attivando processi, scelte e iniziative secondo una prospettiva cattolica, salesiana e universitaria;

3.2 offrire il proprio contributo per vivere e pensare lo IUSVE come un "campus universitario", dove il dialogo tra "fede, cultura e vita"[6] diventa – per l'intera Comunità accademica – uno stile di vita che orienta al "voler-bene" più che all'"esser-bene"[7], nella triplice declinazione della cura "di sé", "del prossimo" e "della casa comune";

3.3 accompagnare gli organismi di rappresentanza studentesca, nello svolgimento delle proprie funzioni, coordinare la formazione di tutti i Rappresentanti, avviare e seguire l'iter di elezione dei Rappresentanti del singolo anno di corso, di corso, di Istituto.

4. La proposta annuale della Pastorale Universitaria è coordinata dal Responsabile della Pastorale Universitaria e dai sui collaboratori che, in sinergia con il Direttore, le Autorità di governo dello IUSVE e la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria INE, cura la realizzazione delle attività programmate per l'intera Comunità accademica, in accordo con il "Progetto Educativo Pastorale Salesiano": ideazione e realizzazione di eventi culturali, sportivi e ricreativi; percorsi e iniziative finalizzate al benessere, alla formazione umana, culturale e spirituale; visite artistico-culturali; valorizzazione e promozione delle iniziative di animazione e volontariato locale, nazionale ed internazionale; animazione liturgica; coinvolgimento nelle attività e iniziative della Pastorale Giovanile Salesiana dell'Ispettoria Italia Nord Est (INE) e delle Pastorali Universitarie diocesane, ecc.

Art. 28 – UFFICIO PROMOZIONE QUALITÀ

1. Lo IUSVE mira a promuovere la qualità dell'insegnamento, della ricerca e della Terza missione facendo riferimento alla funzione regolatrice e valutativa della Facoltà aggregante dell'UPS, nonché dell'Agenzia AVEPRO.

2. A tal scopo si avvale di un Ufficio Promozione Qualità, composto da membri nominati dal Direttore IUSVE con il compito di accompagnare l'Istituzione nella valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e di Terza missione, nonché l'efficienza dei servizi e delle singole strutture.

3. L' Ufficio Promozione Qualità, in collaborazione con le Autorità di governo di IUSVE:

3.1 provvede ad acquisire periodicamente le opinioni di Docenti, Studentesse e Studenti, nonché del personale dipendente di IUSVE;

3.2 a seguito del confronto con le Autorità di governo e con gli Organi collegiali IUSVE, redige il Rapporto annuale di Auto-Valutazione (RAV), che esamina le attività svolte nel corrente anno accademico per individuarne punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi, al fine di attivare azioni di miglioramento nella programmazione dell'anno accademico successivo.

[5] Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 273.

[6] Cfr. Capitolo Ispettoriale INE 7, tema 1, scelta 3.

[7] Cfr. P. A. Sequeri, *L'Assoluto affettivo*, Vita e Pensiero, 2023.

Art. 29 – CODICE ETICO E COMITATO ETICO IUSVE

1. IUSVE definisce un Codice Etico, rivolto a Docenti, Studentesse e Studenti e Personale non docente che collabora nei suoi vari ambiti e servizi di IUSVE, nel quale si chiede impegno e dedizione, maturità umana e un comportamento conforme ai valori cristiani e alle comuni norme della vita accademica e della convivenza sociale, in attuazione della *mission* e della *vision* indicate nel Titolo I dei presenti Statuti.

2. A vigilanza del Codice Etico IUSVE e a presidio di questioni etiche in ambito di ricerca scientifica e accademica, IUSVE si dota di un Comitato Etico, composto dal Direttore IUSVE, che lo presiede in qualità di Responsabile, e da sei Docenti IUSVE, scelti per la loro comprovata professionalità in ambito etico e algoretico, giuridico, medico-sanitario e nella metodologia della ricerca, approvati dal Consiglio di Istituto.

3. Il Comitato Etico ha il compito principale di vigilare sull'applicazione del Codice Etico IUSVE e di valutare e formulare pareri etici nell'ambito della ricerca scientifica e accademica realizzata in IUSVE o in cui IUSVE è partner, in particolare su progetti che coinvolgano minori d'età o persone con particolari fragilità e vulnerabilità. L'obiettivo di tali valutazioni è verificare che vengano salvaguardati la sicurezza, l'integrità, il benessere e i diritti delle persone che partecipano agli studi. Il Comitato Etico, inoltre, può essere chiamato dal Direttore IUSVE ad esprimersi anche in merito a temi o situazioni eticamente sensibili nel contesto della vita accademica dello IUSVE.

4. In particolare per l'ambito della ricerca scientifica e accademica, il Comitato Etico può dotarsi di un proprio Regolamento attuativo.

5. I Componenti del Comitato Etico restano in carica un triennio (eccetto che nel caso di decadenza dallo stato di Docente oppure per dimissione) e possono essere riconfermate/i.

6. Le riunioni del Comitato Etico sono convocate dal Direttore IUSVE, anche su richiesta della maggioranza delle/dei componenti, e possono essere svolte in presenza o a distanza.

Titolo VIII
RETI, SINERGIE E COLLABORAZIONI INTERNE ED ESTERNE

Art. 30 – OSSERVATORIO "GIOVANI E FUTURO"

1. L'Osservatorio IUSVE "Giovani e futuro" è il centro di ricerca, documentazione e approfondimento di IUSVE intorno ai fondamenti del carisma salesiano, allo sviluppo del paradigma "Ecologia integrale e nuovi stili di vita" e a tematiche afferenti alla popolazione giovanile, in relazione alle attività di Seconda e Terza Missione accademiche.

2. Le attività dell'Osservatorio sono coordinate da un Responsabile, con competenze di ricercatore senior, che assume la funzione anche di Direttore scientifico dell'Osservatorio e del suo Comitato scientifico.

3. L'Osservatorio IUSVE "Giovani e futuro" e il suo Responsabile dipendono, in termini organizzativi, dal Direttore IUSVE, che presidia e verifica la rispondenza delle attività realizzate dall'Osservatorio alle finalità indicate negli artt. 2 e 3 dei presenti Statuti e, più in generale, al carisma salesiano.

Art. 31 – RETI, SINERGIE E COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Per declinare la propria *mission*, lo IUSVE crea reti e attiva opportune sinergie per la ricerca scientifica (Seconda missione universitaria) e per la crescita e lo sviluppo del territorio (Terza missione universitaria), insieme a istituzioni accademiche, ecclesiastiche, culturali, sociali. In questo modo, il contesto universitario può rispondere alle attuali urgenze educative e formative e può contribuire a incentivare la riflessione su un «progetto comune» per l'umanità secondo le indicazioni contenute nella Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* e nell'Enciclica *Laudato Si'*.

2. Per realizzare le reti, sinergie e collaborazioni di cui al comma precedente, lo IUSVE promuove la creazione di partnership con altre Università e Istituzioni superiori di formazione e di ricerca, a livello nazionale e internazionale, in particolare con i Centri aggregati o affiliati alla Facoltà aggregante dell'UPS, nell'ambito delle tre Missioni universitarie. A tale scopo potrà stipulare apposite Convenzioni.

3. Per le attività di formazione o di ricerca lo IUSVE può avvalersi anche dei Centri salesiani specializzati presenti nell'Ispettoria Salesiana San Marco dell'Italia Nord Est (INE) e in altre Ispettorie italiane o estere.

PARTE II

Disposizioni specifiche relative al Dipartimento di Scienze Umane

Titolo IX
ORGANISMI E ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

Art. 32 – EVENTUALE ARTICOLAZIONE IN AREE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. Vista la natura pluridisciplinare che lo caratterizza, il Dipartimento di Scienze Umane di IUSVE può essere suddiviso, articolato e organizzato in diverse Aree, che declinano nelle loro specificità l'identità unitaria di IUSVE, fondata sui principi, sulla *vision* e sulla *mission* indicati agli artt. 2 e 3 dei presenti Statuti, nonché le specificità del Dipartimento di cui fanno parte integrante.

2. Le eventuali Aree in cui il Dipartimento di Scienze Umane può essere suddiviso e articolato sono una struttura organizzativa interna che può essere istituita o soppressa, integrata o modificata dal Moderatore, sentito il Direttore e con il parere del Consiglio di Istituto di IUSVE e del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, in funzione del numero e della complessità delle attività ad esso afferenti.

Art. 33 – DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane presidia, coordina e dirige le attività inerenti alle tre Missioni accademiche del Dipartimento, di cui è il responsabile. Risponde del suo operato al Direttore IUSVE.

2. Laddove il Dipartimento sia suddiviso e articolato in Aree, possono essere nominati più Condirettori di Dipartimento, ciascuno delegato dal Direttore IUSVE, aventi le medesime mansioni del Direttore di Dipartimento, legate all'Area di propria afferenza. In tal caso, ciascun Condirettore è qualificato come "Condirettore del Dipartimento di Scienze Umane – Area di" (cui segue la denominazione dell'Area di afferenza di cui è responsabile).

3. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, ciascuno dei Condirettori) è nominato dal Moderatore IUSVE, su proposta del Direttore IUSVE e sentito il Consiglio di Istituto, tra i Professori Stabili.

4. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane si avvale della collaborazione delle seguenti figure accademiche, previste dai presenti Statuti: per la Prima Missione, Coordinatori dei Corsi di Baccalaureato e Licenza; per la Seconda Missione, i Referenti della ricerca; per la Terza Missione, i Referenti della Terza missione accademica. Ad essi si possono aggiungere i Referenti di eventuali corsi *post lauream*. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, tali figure rispondono al Condirettore del Dipartimento responsabile della propria Area di afferenza.

5. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane ha come funzioni prioritarie:
5.1 presiedere i Consigli del Dipartimento di Scienze Umane;
5.2 presiedere i Consigli di Corso del Dipartimento di Scienze Umane;
5.3 promuovere l'unità di intenti tra le Docenti e i Docenti del Dipartimento e la loro collaborazione con le finalità di IUSVE;

5.4 definire, in linea con quanto definito dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane, le strategie del Dipartimento;
5.5 attuare le deliberazioni delle Autorità di governo IUSVE e del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane;
5.6 collaborare con le Autorità di governo IUSVE, il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e i Coordinatori di Corso per garantire la qualità e la struttura scientifica dei Corsi che afferiscono alla propria Area, curandone la programmazione didattica comune e il funzionamento organizzativo complessivo;
5.7 proporre al Direttore IUSVE, sentito il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane, i Docenti Invitati, richiesti dalle varie discipline e/o attività formative, per l'approvazione e l'affidamento dell'incarico da parte del Consiglio di Istituto IUSVE;
5.8 proporre al Direttore IUSVE, sentito il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane, la cooptazione di un Docente invitato a Docente Aggiunto, nonché la promozione di un Docente Aggiunto a Professore Aggregato;
5.9 coordinare, in stretta collaborazione con il Direttore IUSVE, le attività formative e vigilare sull'osservanza dei programmi didattici nel rispetto della libertà di insegnamento, ma anche in conformità alle finalità e al progetto culturale dello IUSVE;
5.10 coordinare, in stretta collaborazione con il Direttore IUSVE, le attività relative alla ricerca e della Terza missione accademica.

6. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane può delegare alcune delle specifiche funzioni indicate al comma precedente ad uno dei componenti del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane o a Docenti e collaboratori che rivestono un eventuale incarico di coordinamento di settori, attività o progetti all'interno del Dipartimento, di cui è tenuto a supervisionare le attività.

7. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, le funzioni di cui al comma 5 del presente articolo si intendono svolte da ciascun Condirettore di Dipartimento in riferimento all'Area di cui risulta responsabile, eccetto le funzioni necessariamente comuni che devono essere svolte, in raccordo fra i diversi Condirettori, previa approvazione del Direttore IUSVE. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, la delega di funzioni di cui al comma 6 del presente articolo può essere effettuata dal singolo Condirettore all'interno della propria Area di afferenza.

8. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, ciascuno dei Condirettori) è tenuto a raccordarsi con le Autorità di governo, gli Officiali e ogni altro Ufficio istituzionale coinvolto nello svolgimento delle attività proprie delle sue funzioni.

9. Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, ciascuno dei Condirettori) è tenuto a tener conto della sostenibilità organizzativa ed economica, anche in termini di risorse umane impegnate, delle azioni che propone di intraprendere nello svolgimento delle sue funzioni, con particolare riferimento alla programmazione delle attività di Prima, Seconda e Terza Missione dell'Area delegatagli, da realizzare in IUSVE e/o sul territorio.

10. Qualora gli sia affidata la gestione di un budget previsionale, il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, ciascuno dei Condirettori) dovrà disporre delle risorse secondo la diligenza del buon padre di famiglia e si impegna a trasmettere e promuovere tale diligenza a tutti i collaboratori del Dipartimento che rivestano ruoli di coordinamento o referenza di settori o attività, in particolare ai Coordinatori di corso, ai Referenti della Seconda e della Terza missione accademiche e agli eventuali Referenti dei corsi *post lauream*.

Art. 34 – CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane è composto dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, da ciascuno dei Condirettori del Dipartimento); dai Coordinatori dei Corsi, dai Referenti della ricerca e dai Referenti della Terza missione accademica di ogni Area del Dipartimento. In relazione a tematiche di loro competenza, possono essere occasionalmente coinvolti dal Direttore (o dagli eventuali Condirettori) del Dipartimento anche gli eventuali Referenti dei corsi *post lauream* e altre/i Docenti, collaboratrici e collaboratori che rivestono un eventuale incarico di coordinamento di attività o progetti realizzati nel Dipartimento di Scienze Umane.

2. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane è convocato dal Direttore del Dipartimento almeno una volta al mese. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, la convocazione del Consiglio di Dipartimento deve essere effettuata di comune accordo dai Condirettori del Dipartimento, con la medesima cadenza temporale.

3. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane è presieduto dal Direttore del Dipartimento o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, a rotazione da uno dei Condirettori del Dipartimento.

4. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane ha il compito di:
4.1 definire le strategie del Dipartimento;
4.2 attuare le deliberazioni delle Autorità di governo IUSVE;
4.3 promuovere attività di ricerca che rinforzino e sviluppino il senso di appartenenza al progetto culturale IUSVE; accrescano il dialogo scientifico, a partire dalle specificità disciplinari; creino il più possibile un confronto in chiave transdisciplinare o almeno interdisciplinare, come indicato dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*;
4.4 promuovere Attività di Terza missione accademica che permettano di entrare in dialogo virtuoso con le Istituzioni pubbliche e private, civili ed ecclesiali, in risposta ai bisogni del territorio.

5. Per quanto di propria competenza, le decisioni del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane hanno natura deliberativa, autorizzativa e vincolante. Nel caso in cui le decisioni riguardino aspetti in cui deve essere sentito il Direttore IUSVE o una delle Autorità di governo IUSVE, tali deliberazioni saranno valide solo dopo la loro approvazione.

Art. 35 - ASSEMBLEA DOCENTI DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Scienze Umane è composta da tutte le Docenti e di tutti i Docenti che insegnano a vario titolo nei Corsi di Baccalaureato e Licenza afferenti al Dipartimento.

2. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Scienze Umane è convocata dal Direttore del Dipartimento almeno tre volte l'anno. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, la convocazione del Consiglio di Dipartimento deve essere effettuata di comune accordo dai Condirettori del Dipartimento, con la medesima cadenza temporale.

3. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Scienze Umane è presieduta dal Direttore del Dipartimento o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, a rotazione da uno dei Condirettori del Dipartimento.

4. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Scienze Umane costituisce il luogo principale di confronto fra le Docenti e i Docenti del Dipartimento, anche con ospiti esterni al Dipartimento medesimo o allo IUSVE invitati per le finalità indicate al successivo comma 5.

5. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Scienze Umane deve agevolare forme di ricerca che rinforzino e sviluppino il senso di appartenenza ai principi fondanti, alla *vision* e alla *mission* dello IUSVE e dell'Area; accrescano il dialogo scientifico, a partire dalle specificità disciplinari; creino il più possibile un confronto in chiave interdisciplinare, «non tanto nella sua forma "debole" di semplice multidisciplinarità, come approccio che favorisce una migliore comprensione da più punti di vista di un oggetto di studio; quanto piuttosto nella sua forma "forte" di transdisciplinarità, come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio» (*Veritatis Gaudium*, Proemio, 4c).

Art. 36 – COLLEGIO DOCENTI DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Scienze Umane è l'Organo collegiale composto da tutti i Professori Stabili (Ordinari, Straordinari e Aggregati) e da tutti i Docenti Aggiunti afferenti al Dipartimento di Scienze Umane. I Professori Emeriti possono in ogni caso essere invitati a partecipare alle riunioni del Collegio.

2. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Scienze Umane è convocato dal Direttore del Dipartimento almeno due volte l'anno. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, la convocazione del Consiglio di Dipartimento deve essere effettuata di comune accordo dai Condirettori del Dipartimento, con la medesima cadenza temporale.

3. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Scienze Umane è presieduto dal Direttore del Dipartimento o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, a rotazione da uno dei Condirettori del Dipartimento.

4. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Scienze Umane costituisce il luogo principale di confronto fra le Docenti e i Docenti Aggiunti e Stabili del Dipartimento, per sviluppare il senso di appartenenza alla comune istituzione accademica, indipendentemente dall'Area di afferenza nel Dipartimento e dal Settore di studio e dalla Cattedra di appartenenza del singolo Docente, e per accrescere le occasioni di confronto, partecipazione attiva e creazione di piattaforme di dialogo in chiave transdisciplinare, come indicato dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

5. Per garantire il presidio e lo sviluppo dei Settori di studio e delle relative Cattedre, assicurando altresì la debita cura e il profitto degli Studenti, il Collegio Docenti deve avere un congruo numero di Professori Stabili e di Docenti Aggiunti.

6. Il Collegio Docenti può proporre iniziative per l'aggiornamento e la formazione dei Docenti del Dipartimento di Scienze Umane e di tutti i Docenti IUSVE.

Art. 37 – COORDINATORE DI CORSO

1. Ciascun Baccalaureato e di Licenza è coordinato da un Coordinatore di Corso. Un Coordinatore può coordinare più corsi.

2. Il Coordinatore di Corso è nominato dal Direttore IUSVE, sentito il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, sentito il Condirettore del Dipartimento responsabile dell'Area di afferenza dei Corsi da coordinare) tra i Docenti aggiunti o i Professori Stabili. Il Coordinatore di Corso che non viene rinnovato nella sua cooptazione a Docente aggiunto, decade dalla sua funzione.

2. Il Coordinatore di Corso ha il compito prioritario di:
2.1 Coordinare l'attività didattica delle Docenti e dei Docenti del Corso;
2.2 Seguire le Studentesse e gli Studenti nel loro iter accademico generale, con particolare attenzione agli aspetti tipici della mission educativa salesiana;
2.3 Supportare Docenti, Studentesse e Studenti in particolare nei momenti di criticità, in occasione dei quali incontra la/il Docente interessata/o e le Studentesse o gli Studenti coinvolte/i, o le/i loro Rappresentanti, e suggerisce le opportune soluzioni;
2.4 Sovrintendere all'articolazione del calendario annuale delle lezioni, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Corso;
2.5 Predisporre i Regolamenti particolari del proprio Corso, d'intesa con il Segretario di Istituto e in conformità del Regolamento generale IUSVE, da sottoporre al Consiglio di Corso;
2.6 Predisporre i criteri per l'approvazione dei progetti di tesi e per il riconoscimento degli ECTS, da sottoporre al Consiglio di Corso;
2.7 nominare il controrelatore nelle discussioni di laurea ed esaminare le richieste di riconoscimento degli ECTS.
2.8 Presiedere la Commissione che esamina le richieste di riconoscimento degli ECTS.

3. Il Coordinatore di Corso è tenuto a raccordarsi con il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, con il Condirettore del Dipartimento responsabile dell'Area di afferenza dei Corsi da coordinare), con le Autorità di governo, con gli Officiali nonché con ogni altro Ufficio istituzionale coinvolto nello svolgimento delle attività proprie delle sue funzioni.

Art. 38 – CONSIGLIO DI CORSO

1. Il Consiglio di Corso, nominato dal Direttore IUSVE su indicazione del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, su indicazione del Condirettore del Dipartimento responsabile dell'Area di afferenza del Corso) è formato dal medesimo Direttore o Condirettore del Dipartimento, dal Coordinatore di Corso e da almeno due Docenti del Corso. Partecipa al Consiglio di Corso, nella parte di sua competenza, la componente studentesca nominata ai sensi dell'art. 23 dei presenti Statuti.

2. In linea con le strategie deliberate dalle Autorità di governo IUSVE e dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, nonché nel rispetto di termini e scadenze definite nel Regolamento generale e nei Regolamenti particolari, il Consiglio di Corso approva:

2.1 i criteri previsti per il calendario annuale delle lezioni dei Corsi di Baccalaureato o di Licenza;

2.2 i Regolamenti particolari del proprio Corso;
2.3 i criteri per l'approvazione dei progetti di tesi e per il riconoscimento degli ECTS;
2.4 le decisioni in merito alle richieste delle Studentesse e degli Studenti, secondo quanto stabilito nel Regolamento generale e nel Regolamenti particolari.

3. Il Consiglio di Corso esprime il suo parere al fine della nomina o del rinnovo dei Docenti Invitati, che dovranno essere approvati dal Consiglio di Istituto.

4. Per quanto di propria competenza, le decisioni del Consiglio di Corso hanno natura deliberativa, autorizzativa e vincolante per Docenti, Studentesse e Studenti afferenti al proprio Baccalaureato o Licenza.

5. Per particolari esigenze e per favorire la sinergia tra i Corsi, il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (o, nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, su indicazione del Condirettore del Dipartimento responsabile dell'Area di afferenza dei Corsi), può, sentito i competenti Coordinatori di Corso, decidere di convocare congiuntamente i Consigli dei Corsi afferenti al Dipartimento (o alla medesima Area entro il Dipartimento).

Titolo X
GRADI ACCADEMICI ED ALTRI TITOLI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

Art. 39 – GRADI ACCADEMICI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. I titoli accademici conseguiti presso lo IUSVE e afferenti al Dipartimento di Scienze Umane sono conferiti dall'Università Pontificia Salesiana, alla cui Facoltà di Scienze dell'educazione il Dipartimento di Scienze Umane di IUSVE è aggregato.

2. Le Studentesse e gli Studenti che hanno frequentato regolarmente l'intero ciclo accademico, sostenuto tutti i relativi esami e superato la prova finale, conseguono i seguenti gradi accademici:

2.1 Baccalaureato (titolo universitario di 1° livello) con l'indicazione dell'indirizzo corrispondente al curriculo di primo ciclo;

2.2 Licenza (titolo universitario di 2° livello), con l'indicazione della specializzazione corrispondente al curriculo di secondo ciclo.

3. I gradi accademici sono conferiti per autorità della Santa Sede dall'Università Pontificia Salesiana (UPS) che rilascia un documento autentico munito del sigillo dell'UPS e sottoscritto dal Rettore Magnifico, dal Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione e dal Segretario Generale dell'UPS.

Art. 40 – ALTRI TITOLI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. Oltre ai gradi accademici possono essere conseguiti titoli *post lauream*, approvati dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS e, in quanto titoli accademici, rilasciati dalla Segreteria Generale dell'UPS. Ulteriori specificazioni sono rimandate all'Ordinamento degli studi IUSVE (Ordinam. studi IUSVE, Titolo III) e ai Regolamenti particolari di organizzazione dei corsi *post lauream*.

PARTE III

Disposizioni specifiche relative al Dipartimento di Comunicazione

Titolo XI
ORGANISMI E ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

Art. 41 – DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

1. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione presidia, coordina e dirige le attività inerenti alle tre Missioni accademiche del Dipartimento, di cui è il responsabile. Risponde del suo operato al Direttore IUSVE.

2. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione è nominato dal Moderatore IUSVE, su proposta del Direttore IUSVE e sentito il Consiglio di Istituto, tra i Professori Stabili.

3. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione si avvale della collaborazione delle seguenti figure accademiche, previste dai presenti Statuti: per la Prima Missione, Coordinatori dei Corsi di Baccalaureato e Licenza; per la Seconda Missione, i Referenti della ricerca; per la Terza Missione, i Referenti della Terza missione accademica. Ad essi si possono aggiungere i Referenti di eventuali corsi *post lauream*.

4. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione ha come funzioni prioritarie:
4.1 presiedere i Consigli del Dipartimento di Comunicazione;
4.2 presiedere i Consigli di Corso;
4.3 promuovere l'unità di intenti tra le Docenti e i Docenti afferenti al Dipartimento di Comunicazione e la loro collaborazione con le finalità di IUSVE;
4.4 definire, in linea con quanto definito dal Consiglio del Dipartimento di Comunicazione, le strategie del Dipartimento;
4.5 attuare le deliberazioni delle Autorità di governo IUSVE e del Consiglio del Dipartimento di Comunicazione;
4.6 collaborare con le Autorità di governo IUSVE, il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione e i Coordinatori di Corso per garantire la qualità e la struttura scientifica dei Corsi che afferiscono al Dipartimento, curandone la programmazione didattica comune e il funzionamento organizzativo complessivo;
4.7 proporre al Direttore IUSVE, sentito il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione, i Docenti Invitati, richiesti dalle varie discipline e/o attività formative, per l'approvazione e l'affidamento dell'incarico da parte del Consiglio di Istituto IUSVE;
4.8 proporre al Direttore IUSVE, sentito il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione, la cooptazione di un Docente invitato a Docente Aggiunto e la promozione di un Docente Aggiunto a Professore Aggregato;
4.9 coordinare, in stretta collaborazione con il Direttore IUSVE, le attività formative e vigilare sull'osservanza dei programmi didattici nel rispetto della libertà di insegnamento, ma anche in conformità alle finalità e al progetto culturale dello IUSVE;
4.10 coordinare, in stretta collaborazione con il Direttore IUSVE, le attività relative alla ricerca e della Terza missione accademica.

5. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione può delegare alcune delle specifiche funzioni indicate al punto precedente ad uno dei componenti del Consiglio del Dipartimento di Comunicazione o a Docenti e collaboratori che rivestono un eventuale incarico di coordinamento di settori, attività o progetti all'interno del Dipartimento, di cui è tenuto a supervisionare le attività.

6. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione è tenuto a raccordarsi con le Autorità di governo, gli Officiali e ogni altro Ufficio istituzionale coinvolto nello svolgimento delle attività proprie delle sue funzioni.

7. Il Direttore del Dipartimento di Comunicazione è tenuto a tener conto della sostenibilità organizzativa ed economica, anche in termini di risorse umane impegnate, delle azioni che propone di intraprendere nello svolgimento delle sue funzioni, con particolare riferimento alla programmazione delle attività di Prima, Seconda e Terza Missione del Dipartimento, da realizzare in IUSVE e/o sul territorio.

8. Qualora gli sia affidata la gestione di un budget previsionale, il Direttore del Dipartimento di Comunicazione dovrà disporre delle risorse secondo la diligenza del buon padre di famiglia e si impegna a trasmettere e promuovere tale diligenza a tutti i collaboratori del Dipartimento che rivestano ruoli di coordinamento o referenza di settori o attività, in particolare ai Coordinatori di corso, ai Referenti della Seconda e della Terza missione accademiche e agli eventuali Referenti dei corsi *post lauream*.

Art. 42 – CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

1. Il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione è composto dal Direttore del Dipartimento, dai Coordinatori dei Corsi, dai Referenti della ricerca e dai Referenti della Terza missione accademica di ogni Area del Dipartimento. In relazione a tematiche di loro competenza, possono essere occasionalmente coinvolti dal Direttore (o dagli eventuali Condirettori) del Dipartimento anche gli eventuali Referenti dei corsi *post lauream* e altre/i Docenti, collaboratrici e collaboratori che rivestono un eventuale incarico di coordinamento di attività o progetti realizzati nel Dipartimento di Comunicazione.

2. Il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione è convocato dal Direttore del Dipartimento almeno una volta al mese. Nel caso in cui il Dipartimento sia suddiviso in Aree, la convocazione del Consiglio di Dipartimento deve essere effettuata di comune accordo dai Condirettori del Dipartimento, con la medesima cadenza temporale.

3. Il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione è presieduto dal Direttore del Dipartimento.

4. Il Consiglio del Dipartimento di Comunicazione ha il compito di:
4.1 definire le strategie del Dipartimento;
4.2 attuare le deliberazioni delle Autorità di governo IUSVE;
4.3 promuovere attività di ricerca che rinforzino e sviluppino il senso di appartenenza al progetto culturale IUSVE; accrescano il dialogo scientifico, a partire dalle specificità disciplinari; creino il più possibile un confronto in chiave transdisciplinare o almeno interdisciplinare, come indicato dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*;
4.4 promuovere Attività di Terza missione accademica che permettano di entrare in dialogo virtuoso con le Istituzioni pubbliche e private, civili ed ecclesiali, in risposta ai bisogni del territorio.

5. Per quanto di propria competenza, le decisioni del Consiglio del Dipartimento di Comunicazione hanno natura deliberativa, autorizzativa e vincolante. Nel caso in cui le decisioni riguardino aspetti in cui deve essere sentito il Direttore IUSVE o una delle Autorità di governo IUSVE, tali deliberazioni saranno valide solo dopo la loro approvazione.

Art. 43 - ASSEMBLEA DOCENTI DEL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

1. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Comunicazione è composta da tutte le Docenti e di tutti i Docenti che insegnano a vario titolo nei Corsi di Baccalaureato e Licenza afferenti al Dipartimento.

2. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Comunicazione è convocata dal Direttore del Dipartimento almeno tre volte l'anno.

3. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Comunicazione è presieduta dal Direttore del Dipartimento.

4. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Comunicazione costituisce il luogo principale di confronto fra le Docenti e i Docenti del Dipartimento, anche con ospiti esterni al Dipartimento medesimo o allo IUSVE invitati per le finalità indicate al successivo comma 5.

5. L'Assemblea Docenti del Dipartimento di Comunicazione deve agevolare forme di ricerca che rinforzino e sviluppino il senso di appartenenza ai principi fondanti, alla *vision* e alla *mission* dello IUSVE e dell'Area; accrescano il dialogo scientifico, a partire dalle specificità disciplinari; creino il più possibile un confronto in chiave interdisciplinare, «non tanto nella sua forma "debole" di semplice multidisciplinarità, come approccio che favorisce una migliore comprensione da più punti di vista di un oggetto di studio; quanto piuttosto nella sua forma "forte" di transdisciplinarità, come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio» (*Veritatis Gaudium*, Proemio, 4c).

Art. 44 – COLLEGIO DOCENTI DEL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

1. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Comunicazione è l'Organo collegiale composto da tutti i Professori Stabili (Ordinari, Straordinari e Aggregati) e da tutti i Docenti Aggiunti afferenti al Dipartimento di Comunicazione. I Professori Emeriti possono in ogni caso essere invitati a partecipare alle riunioni del Collegio.

2. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Comunicazione è convocato dal Direttore del Dipartimento almeno due volte l'anno.

3. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Comunicazione è presieduto dal Direttore del Dipartimento.

4. Il Collegio Docenti del Dipartimento di Scienze Umane costituisce il luogo principale di confronto fra le Docenti e i Docenti Aggiunti e Stabili del Dipartimento, per sviluppare il senso di appartenenza alla comune istituzione accademica, indipendentemente dall'Area di afferenza nel Dipartimento e dal Settore di studio e dalla Cattedra di appartenenza del singolo Docente, e per accrescere le occasioni di confronto, partecipazione attiva e creazione di piattaforme di dialogo in chiave transdisciplinare, come indicato dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

5. Per garantire il presidio e lo sviluppo dei Settori di studio e delle relative Cattedre, assicurando altresì la debita cura e il profitto degli Studenti, il Collegio Docenti deve avere un congruo numero di Professori Stabili e di Docenti Aggiunti.

6. Il Collegio Docenti può proporre iniziative per l'aggiornamento e la formazione dei Docenti del Dipartimento di Scienze Umane e di tutti i Docenti IUSVE.

Art. 45 – COORDINATORE DI CORSO

1. Ciascun Baccalaureato e di Licenza è coordinato da un Coordinatore di Corso, nominato dal Direttore IUSVE sentito il Direttore del Dipartimento di Comunicazione, tra i Docenti aggiunti o i Professori Stabili. Il Coordinatore di Corso che non viene rinnovato nella sua cooptazione a Docente aggiunto, decade dalla sua funzione. Un Coordinatore può coordinare più corsi.

2. Il Coordinatore di Corso ha il compito prioritario di:
2.1 Coordinare l'attività didattica delle Docenti e dei Docenti del Corso;
2.2 Seguire le Studentesse e gli Studenti nel loro iter accademico generale, con particolare attenzione agli aspetti tipici della mission educativa salesiana;
2.3 Supportare Docenti, Studentesse e Studenti in particolare nei momenti di criticità, in occasione dei quali incontra la/il Docente interessata/o e le Studentesse o gli Studenti coinvolte/i, o le/i loro Rappresentanti, e suggerisce le opportune soluzioni;
2.4 Sovrintendere all'articolazione del calendario annuale delle lezioni, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Corso;
2.5 Predisporre i Regolamenti particolari del proprio Corso, d'intesa con il Segretario di Istituto e in conformità del Regolamento generale IUSVE, da sottoporre al Consiglio di Corso;
2.6 Predisporre i criteri per l'approvazione dei progetti di tesi e per il riconoscimento degli ECTS, da sottoporre al Consiglio di Corso;
2.7 Nominare il controrelatore nelle discussioni di laurea;
2.8 Presiedere la Commissione che esamina le richieste di riconoscimento degli ECTS.

3. Il Coordinatore di Corso è tenuto a raccordarsi con il Direttore del Dipartimento, le Autorità di governo, gli Officiali e ogni altro Ufficio istituzionale coinvolto nello svolgimento delle attività proprie delle sue funzioni.

Art. 46 – CONSIGLIO DI CORSO

1. Il Consiglio di Corso, nominato dal Direttore IUSVE su indicazione del Direttore del Dipartimento di Comunicazione, è formato dal Direttore medesimo, dal Coordinatore di Corso e da almeno due Docenti del Corso. Partecipa al Consiglio di Corso, nella parte di sua competenza, la componente studentesca nominata ai sensi dell'art. 23 dei presenti Statuti.

2. In linea con le strategie deliberate dalle Autorità di governo IUSVE e dal Consiglio di Dipartimento di Comunicazione, nonché nel rispetto di termini e scadenze definite nel Regolamento generale e nei Regolamenti particolari, il Consiglio di Corso approva:

2.1 i criteri previsti per il calendario annuale delle lezioni dei Corsi di Baccalaureato o di Licenza;
2.2 i Regolamenti particolari del proprio Corso;
2.3 i criteri per l'approvazione dei progetti di tesi e per il riconoscimento degli ECTS;
2.4 le decisioni in merito alle richieste delle Studentesse e degli Studenti, secondo quanto stabilito nel Regolamento generale e nel Regolamenti particolari.

3. Il Consiglio di Corso esprime il suo parere al fine della nomina o del rinnovo dei Docenti Invitati, che dovranno essere approvati dal Consiglio di Istituto.

4. Per quanto di propria competenza, le decisioni del Consiglio di Corso hanno natura deliberativa, autorizzativa e vincolante per Docenti, Studentesse e Studenti afferenti al proprio Baccalaureato o Licenza.

5. Per particolari esigenze e per favorire la sinergia tra i Corsi, il Direttore del Dipartimento di Comunicazione può, sentito i competenti Coordinatori di Corso, decidere di convocare congiuntamente i Consigli dei Corsi afferenti all'Area.

Titolo XII
GRADI ACCADEMICI ED ALTRI TITOLI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

Art. 47 – GRADI ACCADEMICI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

1. I titoli accademici conseguiti presso lo IUSVE e afferenti al Dipartimento di Comunicazione sono conferiti dall'Università Pontificia Salesiana, alla cui Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale il Dipartimento di Comunicazione di IUSVE è aggregato.

2. Le Studentesse e gli Studenti che hanno frequentato regolarmente l'intero ciclo accademico, sostenuto tutti i relativi esami e superato la prova finale, conseguono i seguenti gradi accademici:

2.1 Baccalaureato (titolo universitario di 1° livello) con l'indicazione dell'indirizzo corrispondente al curriculo di primo ciclo;

2.2 Licenza (titolo universitario di 2° livello), con l'indicazione della specializzazione corrispondente al curriculo di secondo ciclo.

3. I gradi accademici sono conferiti per autorità della Santa Sede dall'Università Pontificia Salesiana (UPS) che rilascia un documento autentico munito del sigillo dell'UPS e sottoscritto dal Rettore Magnifico, dal Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale e dal Segretario Generale dell'UPS.

Art. 48 – ALTRI TITOLI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

1. Oltre ai gradi accademici possono essere conseguiti titoli *post lauream*, approvati dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS e, in quanto titoli accademici, rilasciati dalla Segreteria Generale dell'UPS. Ulteriori specificazioni sono rimandate all'Ordinamento degli studi IUSVE (Ordinam. studi IUSVE, Titolo III) e ai Regolamenti particolari di organizzazione dei corsi *post lauream*.

PARTE IV

Ulteriori disposizioni comuni

Titolo XIII
NORME FINALI E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 49 – VALIDITÀ ED EFFICACIA DELLE DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI IUSVE

1. Le convocazioni del Consiglio di Istituto, dei Consigli di Dipartimento, dei Consigli di Corso e dei Collegi Docenti sono valide in presenza della metà + 1 dei componenti aventi diritto e le loro eventuali delibere e decisioni sono valide anch'esse in presenza della metà+1 dei loro componenti aventi diritto a partecipare alla singola trattazione.

Art. 50 - ENTRATA IN VIGORE E REVISIONE DEGLI STATUTI

1. I presenti Statuti entrano in vigore in seguito alla loro approvazione finale da parte del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede.

2. La revisione degli Statuti può avvenire per iniziativa del Consiglio di Istituto dello IUSVE o su richiesta della Facoltà aggregante dell'UPS.

3. In tal caso, il Consiglio di Istituto dello IUSVE può nominare un'apposita commissione per stilare la proposta di revisione.

4. La revisione degli Statuti richiede il parere favorevole del Consiglio di Istituto dello IUSVE e delle Autorità accademiche dell'UPS.

5. Tutte le modifiche o le eventuali deroghe ai presenti Statuti devono essere sottomesse al Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede per la debita approvazione.

Art. 51 – LINGUAGGIO DI GENERE

Tranne nei casi specifici in cui le funzioni descritte nei presenti Statuti sono esercitate da Autorità accademiche UPS o Autorità di governo IUSVE rivestite da sacerdoti e religiosi che appartengono alla Società Salesiana di San Giovanni Bosco, per le quali l'uso del maschile è esclusivo, tutte le cariche, professioni e titoli nominati nello Statuto e declinati al genere maschile devono intendersi riferite anche al corrispondente termine di genere femminile.

Art. 52 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Qualora ci siano reali e comprovate difficoltà nel ricoprire le funzioni che, ai sensi dei presenti Statuti, prevedano una figura di Professore Stabile, il Direttore IUSVE può chiedere alle Autorità accademiche dell'UPS una deroga per nominare a tale incarico un Docente aggiunto, in attesa di un Professore Stabile idoneo a ricoprire la funzione.